

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Audizione per le Commissioni parlamentari di bilancio riunite
sul DDL bilancio per l'anno 2025 (C. 2112-*bis*)

Roma, 4 novembre 2024



Valutazioni generali



L'ASviS riconosce gli stringenti vincoli finanziari e apprezza la prudenza con la quale il provvedimento è stato disegnato dal punto di vista delle risorse finanziarie. D'altra parte, come rilevato nel nono Rapporto annuale ASviS pubblicato il 17 ottobre scorso, il Piano strutturale di bilancio a medio-termine (PSB) non esprime quella visione in grado di cambiare in profondità il Paese, mettendolo in grado di raggiungere gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

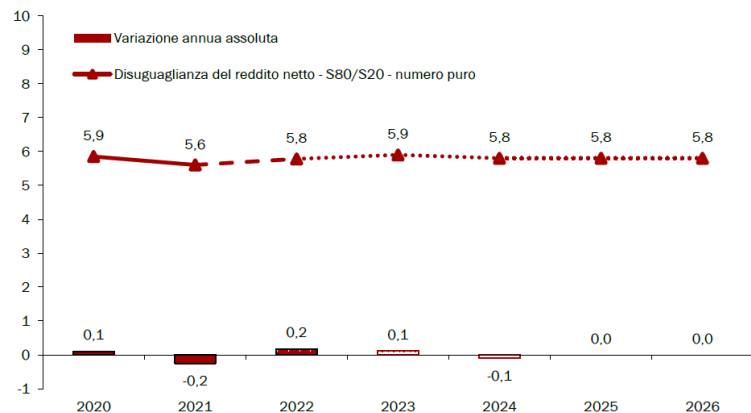
Come nel PSB, anche nel DDL notiamo l'assenza di una direzione chiara e coerente delle scelte proposte, oltre a una certa contraddittorietà rispetto a quanto lo stesso Governo ha dichiarato nelle sedi multilaterali (ONU, G7, G20) in relazione alla conferma degli impegni per accelerare i progressi verso l'attuazione dell'Agenda 2030 e a quanto indicato nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SVSvS) adottata nel 2023.



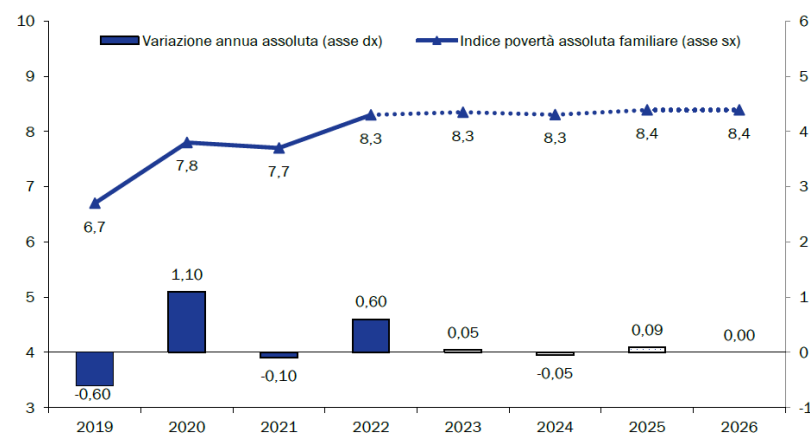
Politiche pubbliche nazionali timide e contraddittorie



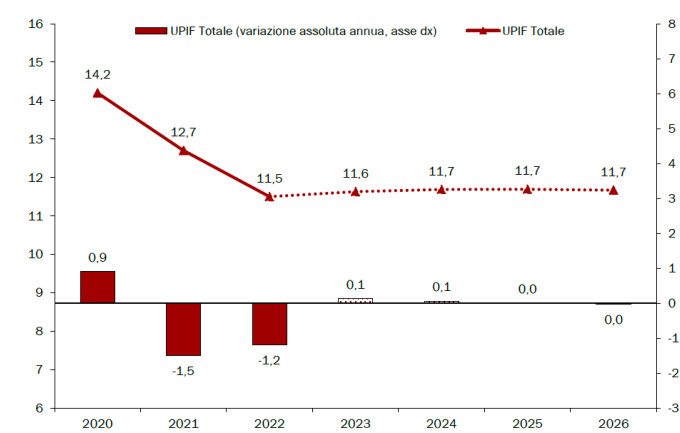
DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO NETTO



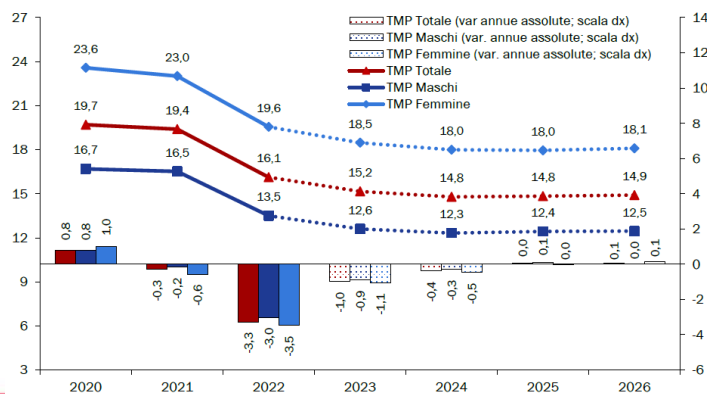
INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA FAMILIARE



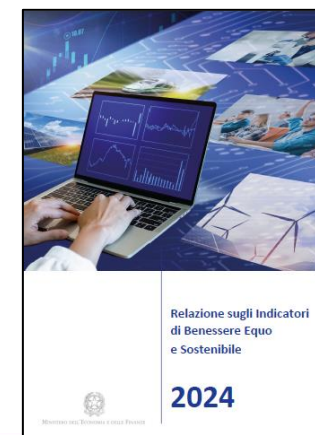
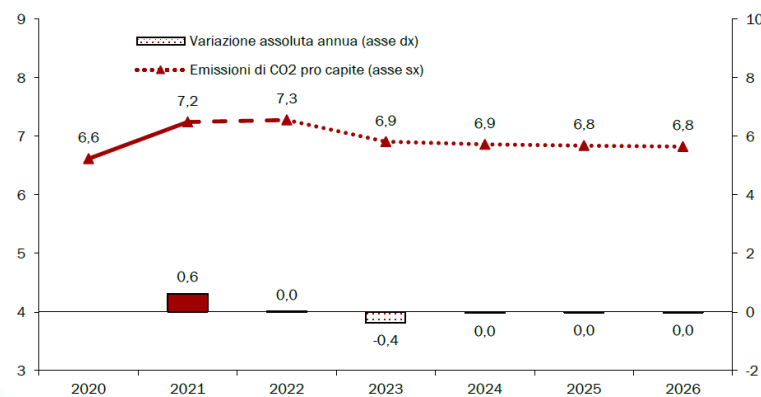
USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE



MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO



EMISSIONI DI CO2 E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI PRO CAPITE



La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs

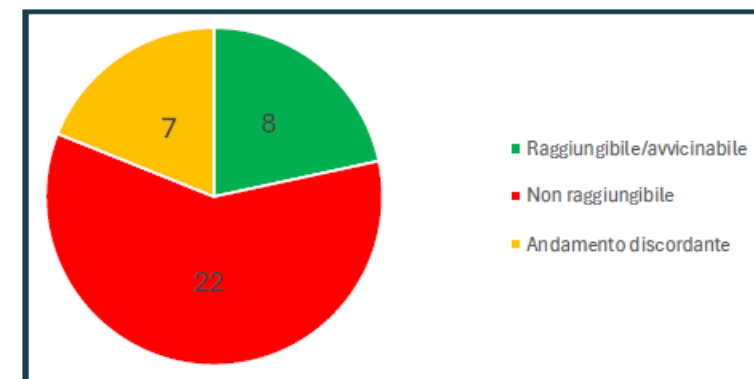


Gli indicatori compositi elaborati dall'ASviS mostrano **peggioramenti rispetto al 2010 per sei Goal**: 1 (povertà), 6 (acqua e sistemi igienico-sanitari), 10 (disuguaglianze), 15 (ecosistemi terrestri), 16 (governance) e 17 (partnership). **Miglioramenti molto contenuti, meno di un punto all'anno, si registrano per sei Obiettivi**: 2 (cibo), 7 (energia pulita), 8 (lavoro e crescita economica), 11 (città sostenibili), 13 (clima) e 14 (ecosistemi marini). **Miglioramenti più consistenti si evidenziano per quattro Goal**: 3 (salute), 4 (educazione), 5 (genere) e 9 (innovazione). **Unico Goal con un aumento superiore al punto all'anno** è quello relativo all'economia circolare (12).

Guardando ai singoli temi, è stata misurata la distanza da **37 obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, anche sulla base delle **previsioni al 2030** (formulate anche in collaborazione con Prometeia). Ebbene:

- **per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo** (il 21,6%);
- **per sette si registra un andamento discordante tra il lungo e il breve periodo** (il 21,6%);
- **per ventidue non si raggiungerà l'obiettivo** (il 59,5%).

Figura 1 - Quadro di sintesi degli obiettivi quantitativi

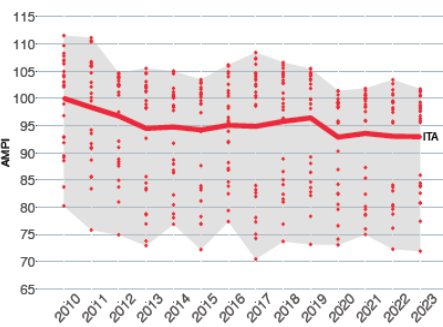


Insomma, una situazione sconcertante!

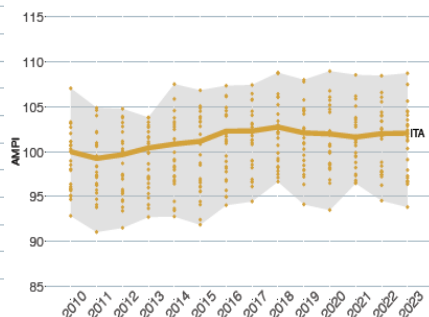
La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs



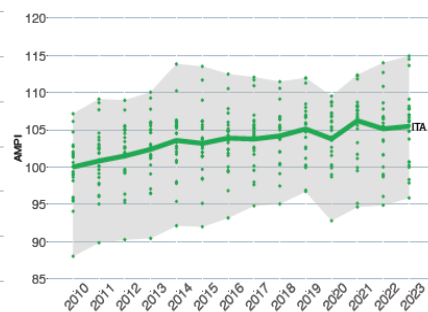
GOAL 1



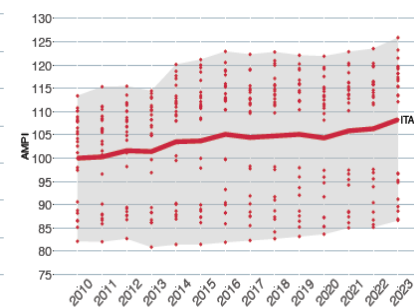
GOAL 2



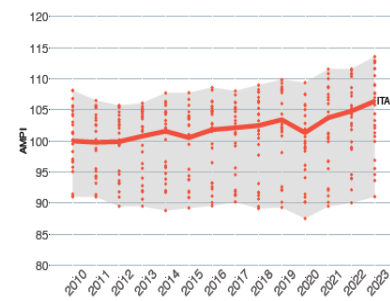
GOAL 3



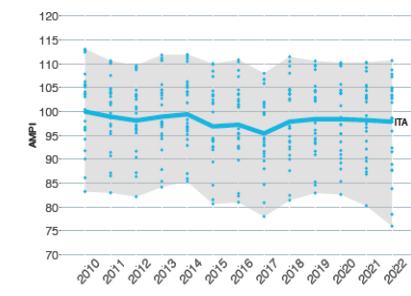
GOAL 4



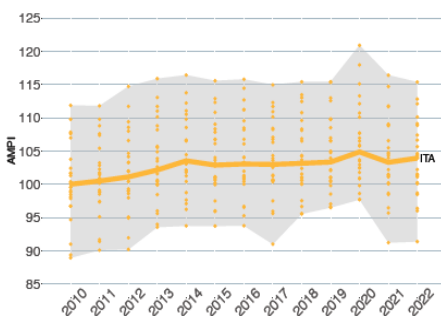
GOAL 5



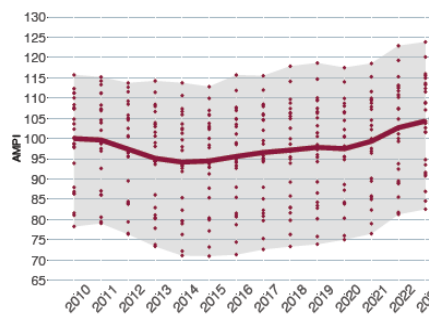
GOAL 6



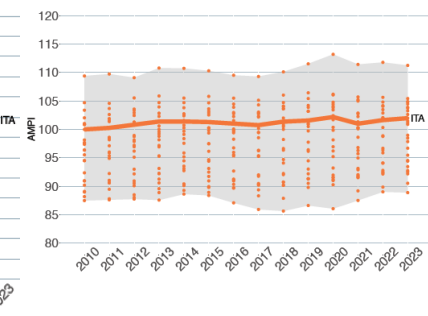
GOAL 7



GOAL 8



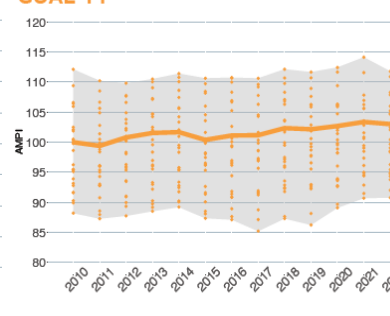
GOAL 9



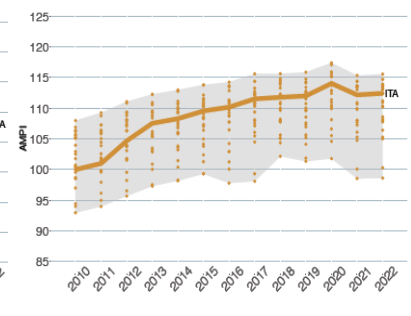
GOAL 10



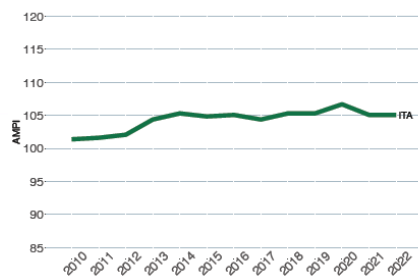
GOAL 11



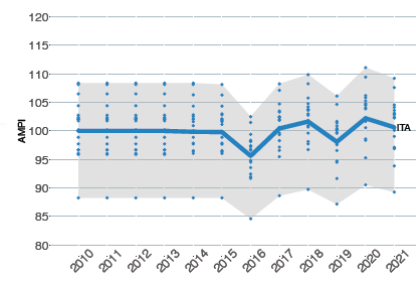
GOAL 12



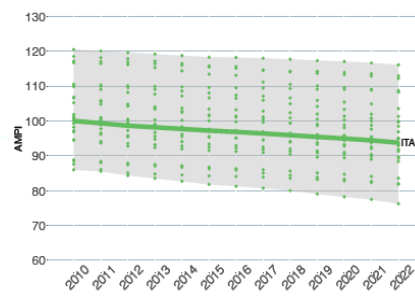
GOAL 13



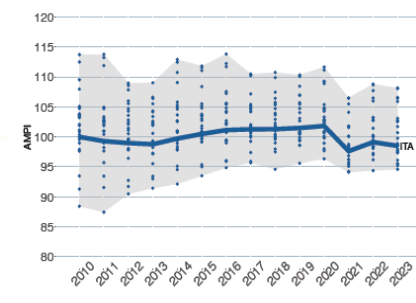
GOAL 14



GOAL 15



GOAL 16



GOAL 17



Le proposte «settoriali» dell'ASviS



INTERVENTI SETTORIALI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI ACCELERAZIONE

Di seguito riportiamo i titoli degli interventi settoriali proposti da ASviS a partire dal Rapporto Annuale 2023 (quelli trattati in questo Rapporto sono indicati con )

1. Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani non autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati

- | | |
|---|---|
| a. Contrastare la povertà, il precariato e il lavoro povero |  |
| b. Contrastare la povertà minorile |  |
| c. Attuare la riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti |  |
| d. Operare una redistribuzione del carico fiscale | |
| e. Favorire i flussi migratori regolari, integrare gli immigrati e tutelare i minori non accompagnati | |

2. Accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole

- | | |
|--|---|
| a. Favorire l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo |  |
| b. Rafforzare l'approccio integrato tra le politiche per l'agroalimentare |  |
| c. Accrescere la responsabilità sociale delle aziende agricole in un'ottica di filiera | |

3. Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale

- | | |
|---|---|
| a. Definire un piano di attuazione del principio della salute in tutte le politiche |  |
| b. Potenziare le risorse e i servizi sanitari migliorando il coordinamento pubblico-privato |  |
| c. Rafforzare i sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale sulla salute e prepararsi agli effetti di catastrofi ambientali e sanitarie nell'ottica "one health" | |
| d. Combattere il disagio psichico, promuovere stili di vita sani, prevenire le dipendenze e la violenza familiare e sociale | |
| e. Promuovere un'infrastruttura pubblica europea per lo sviluppo di vaccini e farmaci | |

4. Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale

- | | |
|---|---|
| a. Migliorare gli apprendimenti, rafforzare il contrasto alla dispersione e l'inclusione | |
| b. Potenziare i servizi all'infanzia | |
| c. Educare allo sviluppo e alla cittadinanza globale | |
| d. Investire sull'istruzione e la formazione di qualità a tutte le età | |
| e. Attrarre all'insegnamento i giovani laureati |  |
| f. Creare un organismo indipendente per disegnare migliori politiche per l'istruzione e la formazione |  |

5. Aumentare l'occupazione femminile, assicurare i servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple

- | | |
|---|---|
| a. Promuovere l'occupazione femminile stabile e di qualità |  |
| b. Rafforzare i servizi sociali e stimolare la condivisione dei carichi di cura |  |
| c. Prevenire e combattere le discriminazioni multiple | |

6. Mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi

- | | |
|---|---|
| a. Definire un piano integrato per la protezione e il ripristino della natura |  |
| b. Assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi nel rispetto del nuovo art. 9 della costituzione |  |
| c. Investire nella prevenzione del dissesto idrogeologico | |
| d. Dotarsi di nuovi strumenti conoscitivi e nuove statistiche per la tutela degli ecosistemi e della biodiversità |  |

7. Aumentare al massimo la produzione elettrica rinnovabile

- | | |
|--|---|
| a. Portare le rinnovabili nel settore elettrico al 100% al 2035 |  |
| b. Per una transizione giusta, e per l'eliminazione della povertà energetica |  |

8. Ridurre la fragilità sul mercato del lavoro di donne, giovani e immigrati, potenziare le politiche attive e migliorare le condizioni di lavoro

- | | |
|---|---|
| a. Potenziare le politiche attive per l'occupazione, specialmente dei giovani |  |
| b. Ridurre la fragilità delle donne, giovani e immigrati nell'accesso al mondo del lavoro | |
| c. Migliorare le condizioni di lavoro | |

9. Investire in infrastrutture sostenibili, orientare il sistema produttivo verso l'industria 5.0, potenziare la ricerca e l'innovazione

- | | |
|--|---|
| a. Stimolare la trasformazione verso il modello di industria 5.0 | |
| b. Pianificare e realizzare infrastrutture sostenibili e resilienti al cambiamento climatico |  |
| c. Stimolare la ricerca e l'innovazione per la sostenibilità | |

10. Migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e nella transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali

- | | |
|--|---|
| a. Attuare il regolamento europeo per il ripristino della natura |  |
| b. Attuare la direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD) |  |
| c. Promuovere la riforma organica del governo del territorio e una coerente legge sulla rigenerazione urbana | |
| d. Costituire gli organi di governo del piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) e avviare d'urgenza l'attuazione operativa | |
| e. Puntare sulla mobilità sostenibile e migliorare la qualità dell'aria | |
| f. Potenziare le infrastrutture verdi urbane e periurbane coordinando i piani di ripristino della natura nella pianificazione urbanistico-territoriale | |
| g. Rafforzare le politiche per le aree interne e la montagna | |

11. Migliorare sostenibilità e trasparenza delle imprese, promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica Amministrazione, coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi

- | | |
|---|---|
| a. Attuare le direttive europee sulla rendicontazione di sostenibilità, sulla lotta al green-washing, sul dovere di diligenza delle imprese |  |
| b. Accrescere l'empowerment del consumatore |  |
| c. Difendere e sostenere il green social procurement |  |

12. Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'intelligenza artificiale, rafforzare la partecipazione democratica

- | | |
|---|---|
| a. Garantire lo stato di diritto e uno sviluppo equo ed efficiente del sistema giudiziario |  |
| b. Tutelare i diritti e contrastare mafia e corruzione | |
| c. Sviluppare una governance etica per l'IA, aumentare trasparenza e partecipazione democratica | |

13. Promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte

- | | |
|---|---|
| a. Promuovere pace e sicurezza |  |
| b. Rafforzare la coerenza delle politiche pubbliche di assistenza allo sviluppo |  |
| c. Raggiungere lo 0,7% nel rapporto assistenza pubblica allo sviluppo e reddito nazionale lordo |  |
| d. Aumentare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo e assicurare la partecipazione della società civile | |

Valutazioni generali



Il DDL:

- **presenta ancora una volta un quadro di politiche frammentarie e talvolta contraddittorie**, contribuendo alla difficoltà applicativa e alla non accettabilità sociale di direttive e regolamenti europei nel contesto nazionale, determinando anche perdita di opportunità nell'uso ottimale dei fondi nazionali ed europei;
- **non svolge un'effetto catalizzatore per la finanza privata** sui settori fondamentali per il futuro dell'economia italiana;
- **non contiene misure a favore di una resilienza a lungo termine** dei territori e del sistema economico-sociale rispetto ai cambiamenti climatici e a possibili shock energetici e geopolitici.

In particolare, gli **investimenti per la transizione ecologica e digitale e per la costruzione di un sistema produttivo e sociale resiliente e sostenibile a shock futuri non possono essere rinviati “a quando le condizioni di bilancio lo consentiranno”**, perché più le azioni di questo tipo sono rinviate nel tempo, più alti saranno i costi, con conseguente aumento della pressione sulle finanze pubbliche (cfr Rapporto ASviS di primavera 2024).



Gli impegni disattesi



Non è disponibile una valutazione d'impatto del DDL rispetto:

- agli **indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)**, compresi quelli distributivi;
- all'**impatto sulle transizioni ecologica e digitale**;
- alla **giustizia intergenerazionale**, in coerenza con l'art. 9 della Costituzione come riformato nel 2022, e con il Patto sul Futuro formato dall'Italia in sede ONU a settembre 2024;
- alla **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**;
- al mai predisposto «**Piano di accelerazione**» che il Governo si era impegnato in sede ONU a predisporre per accelerare il passo verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Come indicato dalla SNSvS è necessario **rendere operativo il programma nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (PAN PCSD)**, che prevede meccanismi per valutare la coerenza anche delle singole misure di bilancio. **Chiediamo pertanto di valutare la creazione di un Fondo per l'attivazione del PAN PCSD e la predisposizione del «Piano di accelerazione» a cura della Presidenza del Consiglio.**



Imprese e occupazione



Manca una chiara strategia industriale nazionale che affronti le diseguaglianze, comprese quelle territoriali, come richiesto dalle raccomandazioni del Semestre europeo. Le diverse misure incentivanti ai settori produttivi del Paese quali i crediti d'imposta per le ZES, gli incentivi all'assunzione, le risorse per la legge Sabatini ecc. previsti dal DDL, **dovrebbero prevedere condizionalità specifiche al fine d'indirizzare al meglio il sistema produttivo nazionale a traguardare gli obiettivi delle transizione verde e digitale.**

Un riferimento specifico in tal senso si ritrova per il settore turistico (cfr. art.79), **ma la stessa logica dovrebbe essere adottata per tutte le risorse destinate alle imprese e al lavoro.** Ciò consentirebbe di ottimizzare gli interventi a favore delle imprese sfruttando le sinergie con i fondi del PNNR, con delle Politiche di coesione e altri fondi europei (incluso i fondi per R&S), consentendo l'allineamento rispetto alle direttive e regolamenti europei del pacchetto Fit-for-55 e delle nuove misure per l'economia circolare.

Ciò contribuirebbe a **predisporre il sistema produttivo anche al recepimento nella pratica della direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità e di quella sul dovere di diligenza,** cogliendo le opportunità anche in favore delle PMI coinvolte nelle filiere guidate dalle grandi imprese e promuovendo l'emersione del lavoro sommerso e irregolare.



Imprese e occupazione



Un quadro d'incentivi pubblici indirizzato a tal fine creerebbe possibilità di convogliare investimenti privati nella stessa direzione, come fortemente evidenziato nei rapporti Draghi e Letta, aumentando disponibilità al credito per le imprese, crescita economica, occupazione e ottenendo un maggior gettito fiscale.

La Legge di bilancio dovrebbe anche considerare le potenzialità per le imprese derivante dalle nuove leggi europee per l'industria net-zero e sulle materie prime critiche che promuovono anche il ricorso ad aiuti di Stato mirati.

Per finanziare interventi in questa direzione proponiamo di procedere più speditamente alla trasformazione degli incentivi dannosi per l'ambiente in sussidi a favore dell'ambiente, in linea con gli impegni assunti dal Governo al G7, al G20 e in altri consessi internazionali.



Politiche sociali e disuguaglianze territoriali



Nonostante il DDL presenti diverse misure per una maggiore equità sociale, **non vengono impostate le condizioni per affrontare in modo strutturale la grave crescita della povertà assoluta**, in particolare tra le famiglie giovani con figli minori, **e l'aumento delle disuguaglianze sociali e territoriali**. Non si coglie, infatti, la coerenza con altri interventi pubblici, come il PNRR, i Fondi Strutturali e il Fondo Sviluppo e Coesione.

Non sono previste modifiche all'Assegno di Inclusione e al Supporto per la formazione e il lavoro, come richiesto dall'ASviS negli ultimi due rapporti e da autorevoli istituzioni nazionali e internazionali.

In vista dell'attuazione della legge sull'autonomia differenziata non sono previste risorse per finanziare i Lep riguardanti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale.

Le politiche per l'occupazione dovrebbero prevedere **misure di sostegno all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale indirizzate a lavoratori e imprese**, in grado di rispondere alle necessità attuali e future determinate dai mutamenti economici, tecnologici e demografici in corso. **Andrebbero definite misure complementari rispetto a quanto già programmato nel PNRR e nelle Politiche di coesione per la riduzione del divario occupazionale di genere e per abbattere il fenomeno dei NEET.**



Pubblica amministrazione ed equità fiscale



I **tagli alla spesa pubblica**, anche in termini di nuovi assunti, dovrebbero essere valutati nel quadro della coerenza delle politiche, in ragione delle priorità ed **evitando tagli lineari**. Le scelte vanno basate tenendo conto e delle misure del PNRR, valutando nella concretezza operativa i progressi nella transizione digitale.

Bisogna **garantire che le risorse umane operanti presso le PA siano adeguate, sia a livello qualitativo che quantitativo, a supportare lo sforzo trasformativo a cui è chiamata la società italiana** nel medio-lungo termine, a servizio dei bisogni sociali primari (quali salute ed educazione) e per supportare la trasformazione del sistema economico-produttivo.

E' necessario affrontare il **grave problema dell'erosione della base imponibile dell'IRPEF** in nome dell'equità sia dal lato del **contrasto all'evasione fiscale** che della **tassazione delle multinazionali dell'economia digitale**. Va avviata una **ricomposizione complessiva del prelievo con più decisivi sforzi nel redistribuire il carico fiscale dai redditi da lavoro ad altre basi imponibili** e riequilibrare il peso relativo tra imposte dirette e indirette. Desta seria preoccupazione **l'approvazione sistematica di misure (al di fuori della LdB) che si possono configurare come condoni**, che sviliscono la fedeltà fiscale, riducono l'equità e incoraggiano comportamenti opportunistici da parte dei contribuenti.



Altri interventi



Il DDL non offre una prospettiva pluriennale per gli interventi necessari per l'efficientamento energetico del patrimonio abitativo e per la rigenerazione urbana. Soprattutto dopo il 2026, interventi in questa direzione assicurerebbero lo sviluppo dell'edilizia di qualità ed eviterebbero una nuova crisi del settore.

Analoga mancanza riguarda l'attuazione del regolamento europeo per il ripristino della natura e soprattutto il finanziamento del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), ancora inattuato a un anno dalla sua approvazione.

Il DDL prevede un forte aumento delle spese per la difesa, finanziata con paralleli tagli alle politiche industriali, come quelle sull'automotive. Non crediamo che sia questa la strada da intraprendere: infatti, nei prossimi anni il settore delle imprese sarà soggetto a fondamentali cambiamenti e necessita di un adeguato accompagnamento.

La Legge di bilancio deve prevedere un percorso progressivo di aumento dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) in modo da raggiungere lo 0,7% del reddito nazionale lordo entro il 2030, come previsto dagli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale.



Appendice

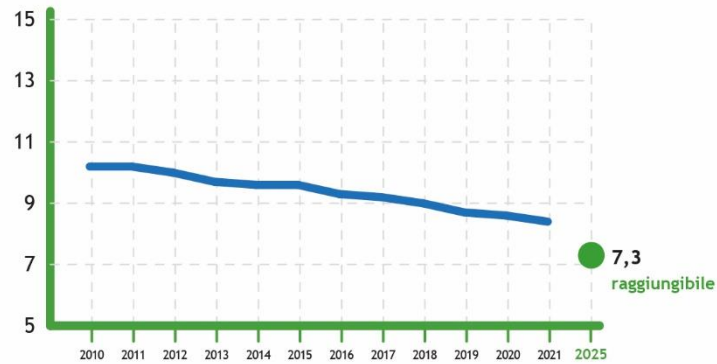
La distanza dagli obiettivi quantitativi di sviluppo sostenibile



La dimensione sociale (I)

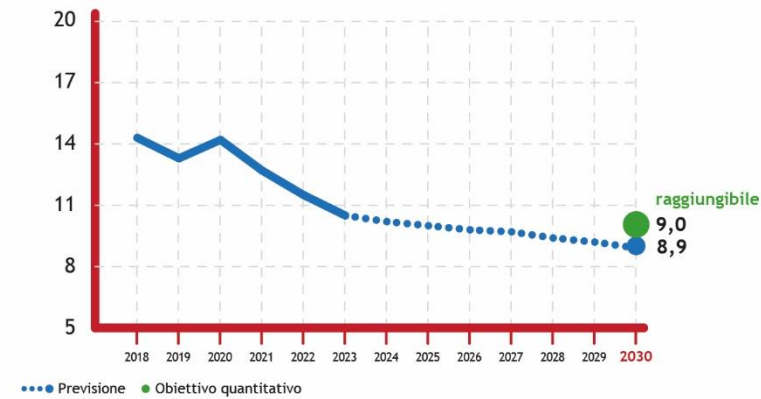


Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013



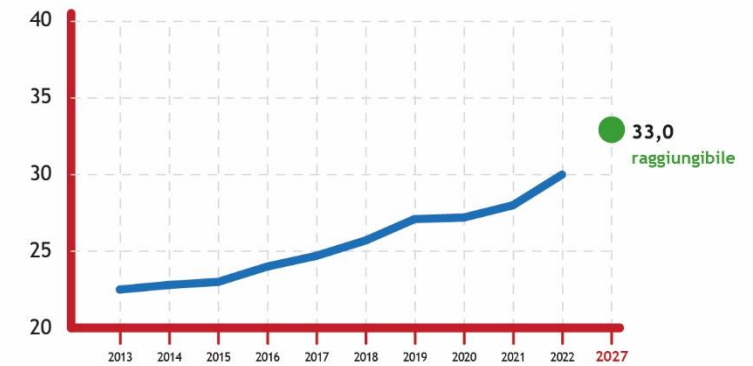
Fonte obiettivo: Piano d'azione globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020 | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (30-69 anni)

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione



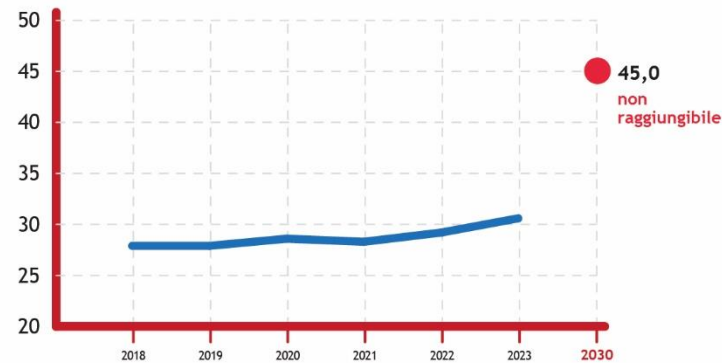
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (18-24 anni)

Target 4.2 - Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia



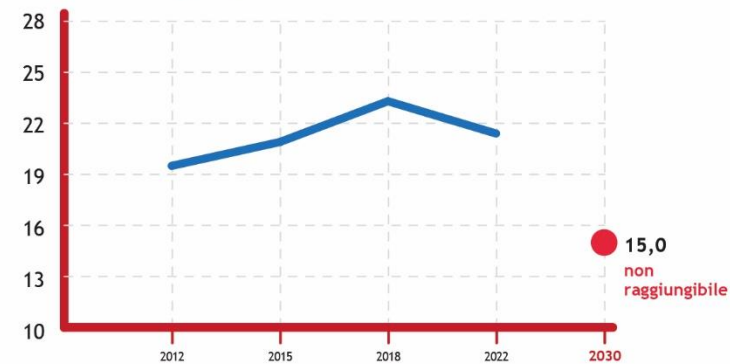
Fonte obiettivo: Legge di Bilancio n. 234 del 2021, art. 1, commi 172-173 e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (0-2 anni)

Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 45% dei laureati



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (25-34 anni)

Target 4.4 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica

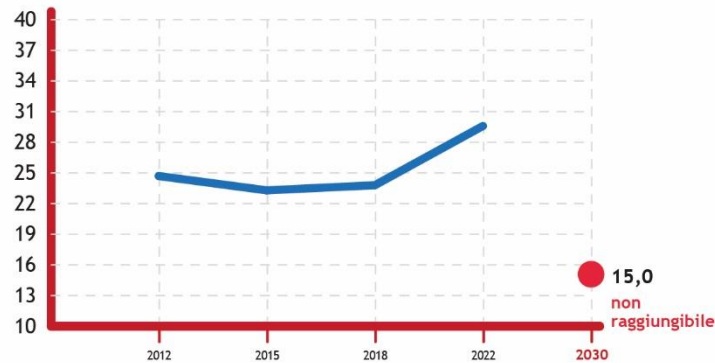


Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (studenti di 15 anni)

La dimensione sociale (II)

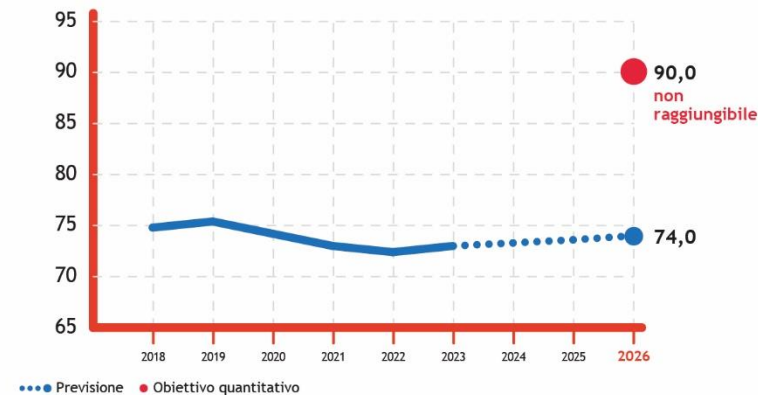


Target 4.4 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica



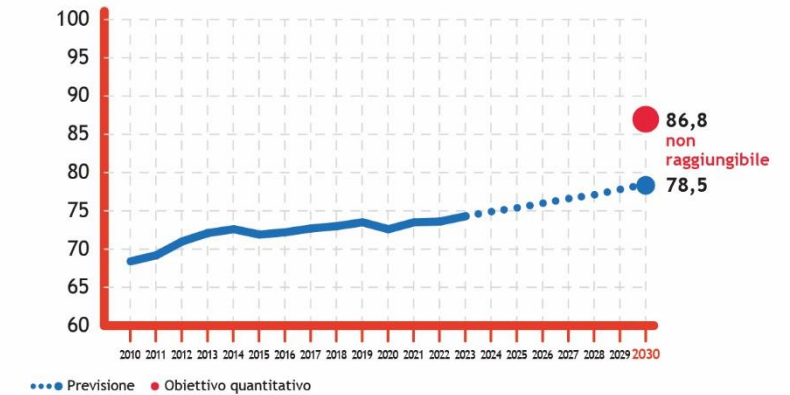
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione e SnSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (studenti di 15 anni)

Target 5.4 - Entro il 2026 ridurre a meno di 10 punti percentuali il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli



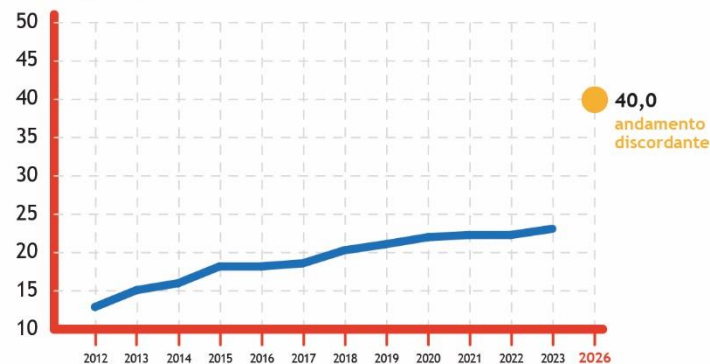
Fonte obiettivo: Strategia nazionale per la parità di genere 2021 e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: 100=parità (25-49 anni)

Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019



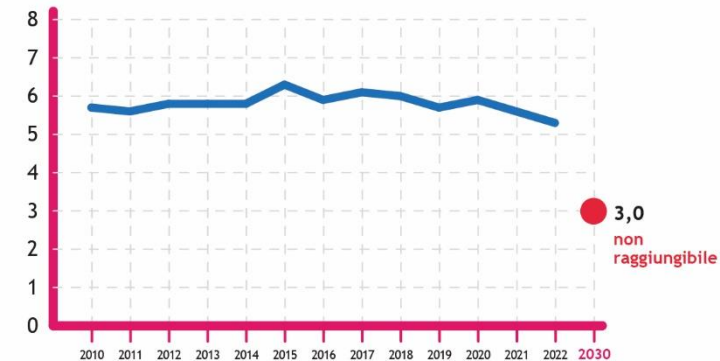
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (20-64 anni)

Target 5.5 - Entro il 2026 raggiungere almeno il 40% di donne nei consigli regionali



Fonte obiettivo: Strategia nazionale per la parità di genere 2021 e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei

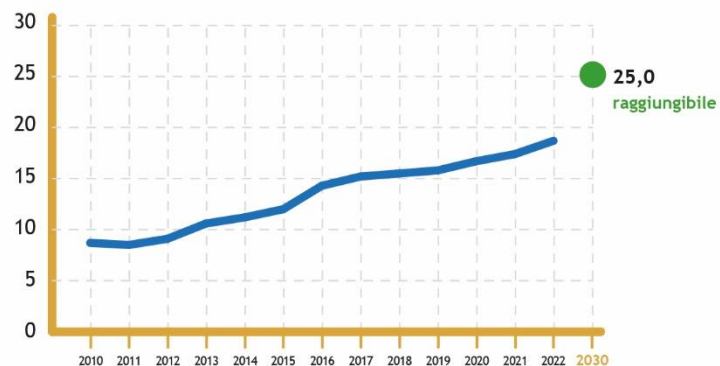


Fonte obiettivo: Esperti ASviS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: ultimo quintile/primo quintile

La dimensione ambientale (I)



Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche



Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore e SNSvS | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2019



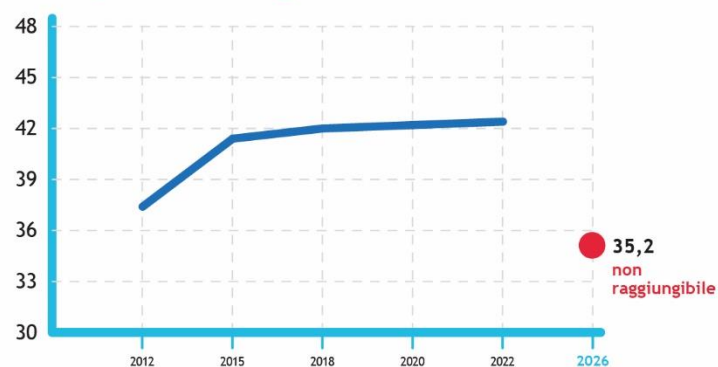
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: quintali per ha

Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre l'uso dei pesticidi del 50% rispetto al triennio 2015-2017



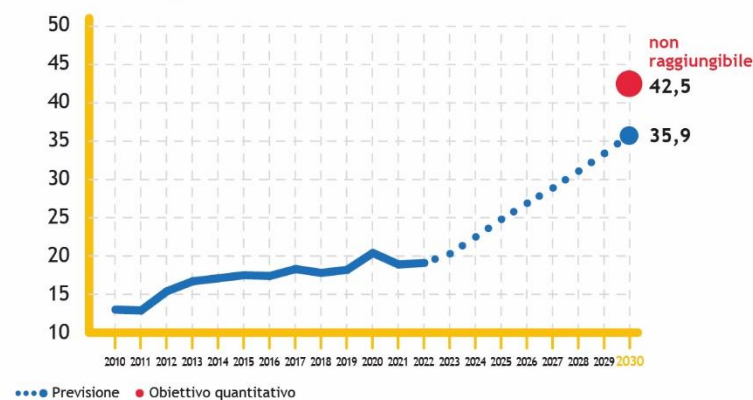
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: kg per ha

Target 6.4 - Entro il 2026 ridurre del 15% dispersione delle reti idriche rispetto ai valori registrati nel 2015



Fonte obiettivo: SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42.5% di energia da fonti rinnovabili



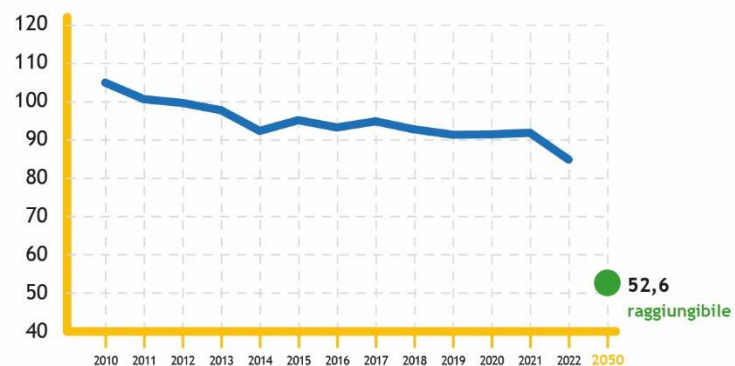
●●● Previsione ● Obiettivo quantitativo

Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

La dimensione ambientale (II)

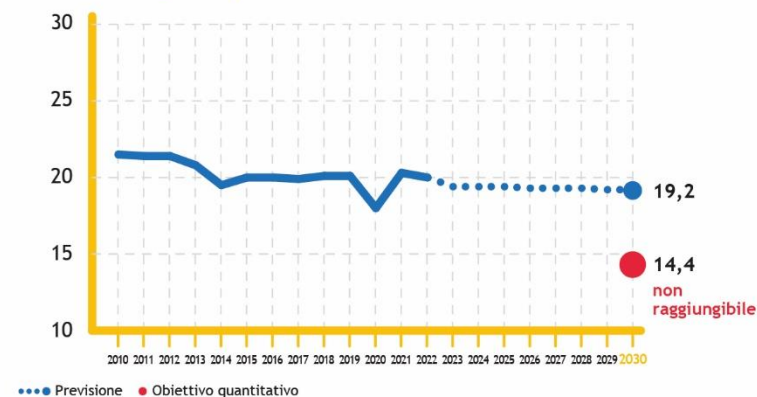


Target 7.3 - Entro il 2050 ridurre del 42.5% l'intensità energetica rispetto al 2019



Fonte obiettivo: SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: TEP per milione di euro

Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020



Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte indicatore: GSE e MASE | Unità di misura: kTep per 10.000 abitanti

Target 11.2 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019



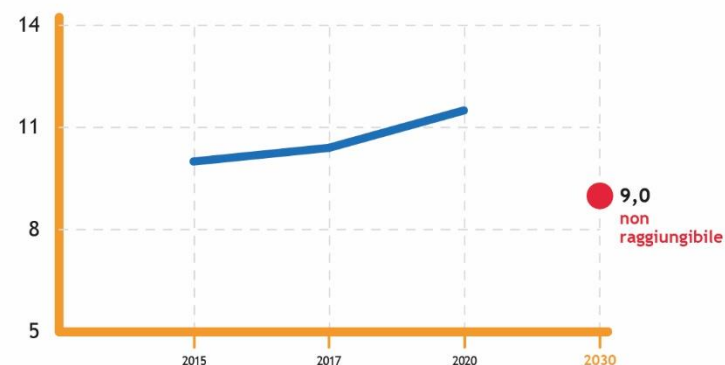
Fonte obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: per 10.000 abitanti

Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 20% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010



Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: posti-km/abitante

Target 11.5 - Entro il 2030 ridurre la popolazione esposta a rischio alluvioni al di sotto del 9%

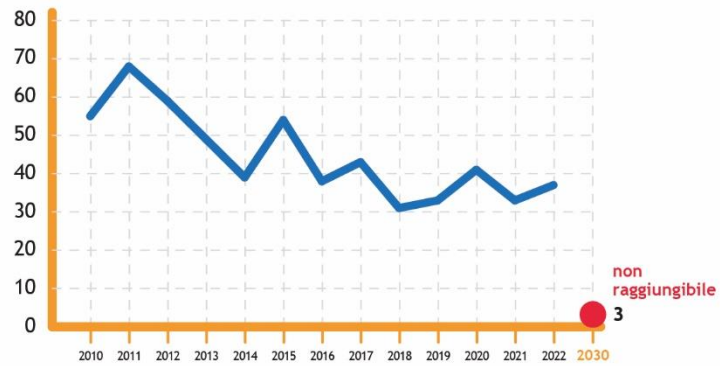


Fonte obiettivo: SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

La dimensione ambientale (III)



Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno



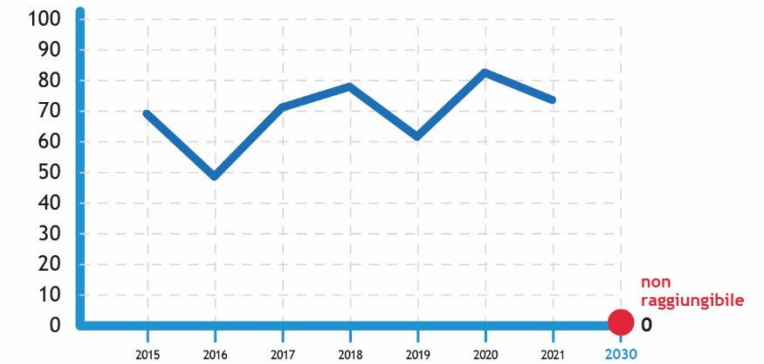
Fonte obiettivo: Linee guida OMS 2021 e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: numero di giorni di superamento del limite delle PM10 rilevato nei comuni capoluogo

Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990



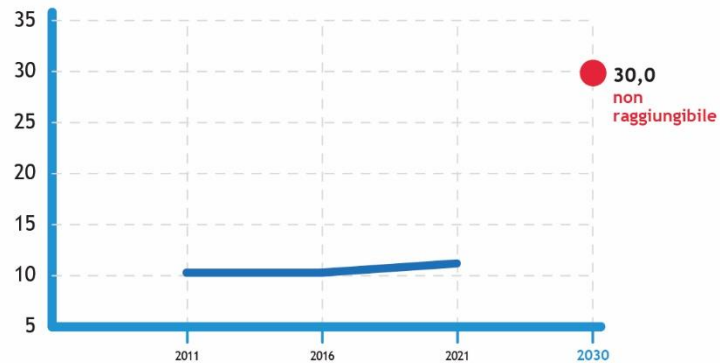
Fonte obiettivo: Legge europea per il clima e SNSvS | Fonte indicatore: Eurostat | Unità di misura: valore indicizzato (1990 = 100)

Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

Target 15.3 - Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo



Fonte obiettivo: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse | Fonte indicatore: Ispra | Unità di misura: incremento annuo di ettari consumati per 100 mila abitanti

Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette

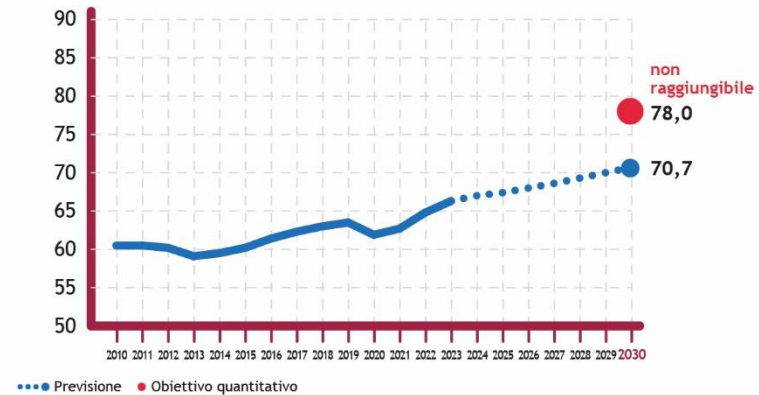


Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

La dimensione economica (I)

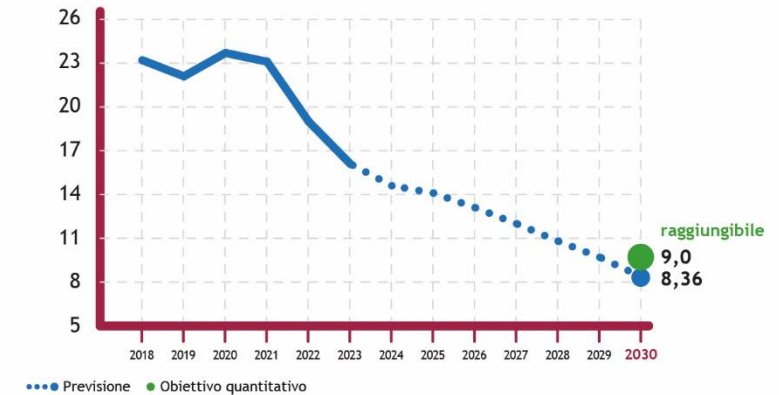


Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (20-64 anni)

Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9%



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (15-29 anni)

Target 9.1 - Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferrovia rispetto al 2015



Fonte obiettivo: Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente e SNSvS | Fonte indicatore: Eurostat | Unità di misura: %

Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo

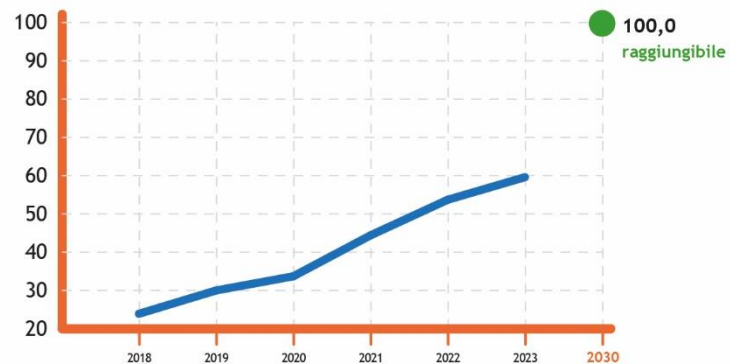


Fonte obiettivo: Area europea per la ricerca e SNSvS | Fonte indicatore: Istat/Eurostat | Unità di misura: %

La dimensione economica (II)

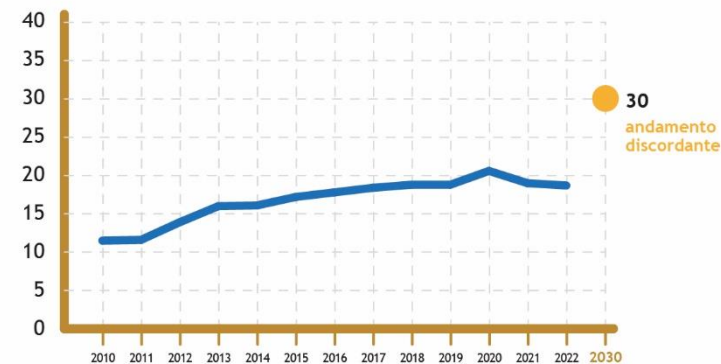


Target 9.c - Entro il 2030 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit



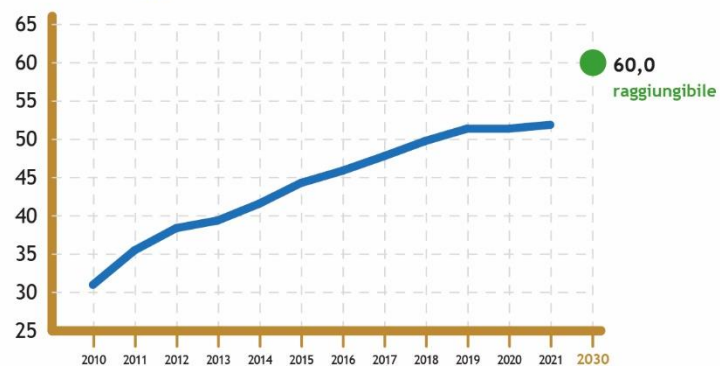
Fonte obiettivo: Bussola digitale europea e SNSvS | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Target 12.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% di utilizzo circolare dei materiali



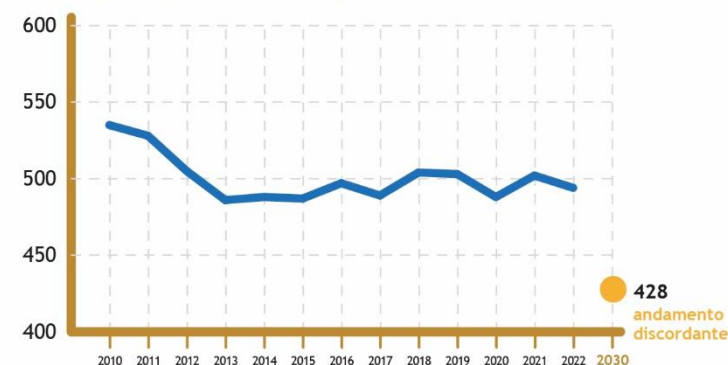
Fonte obiettivo: SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

Target 12.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani



Fonte obiettivo: Pacchetto europeo sull'economia circolare | Fonte indicatore: Eurostat | Unità di misura: %

Target 12.5 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 20% rispetto al 2010

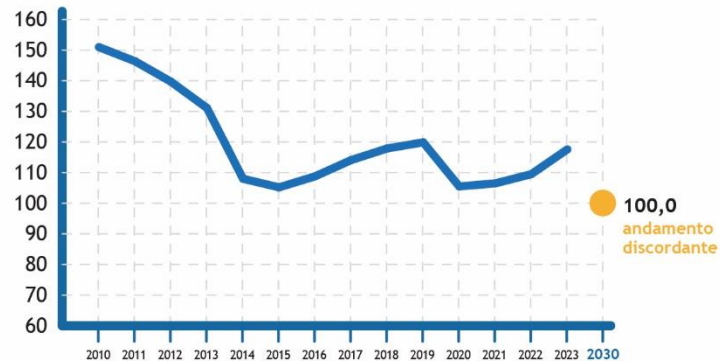


Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: kg per abitante

La dimensione istituzionale

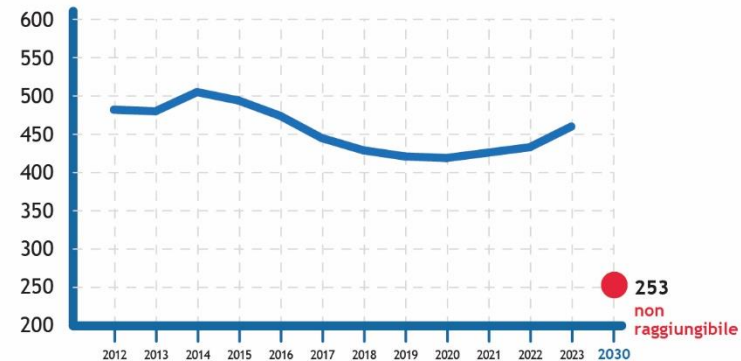


Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena



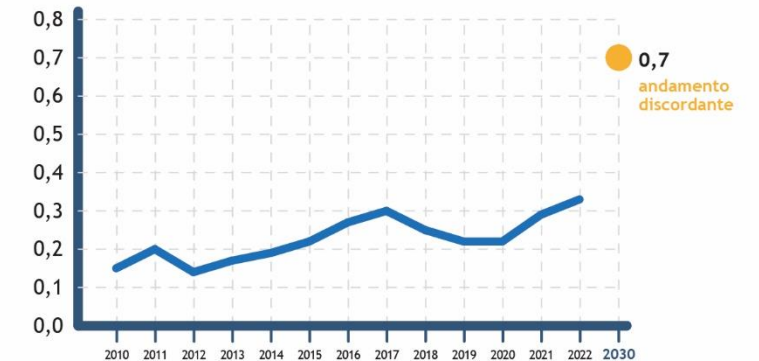
Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

Target 16.7 - Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019



Fonte obiettivo: SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: numero di giorni

Target 17.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo



Fonte obiettivo: Consenso europeo sullo sviluppo e SNSvS | Fonte indicatore: Eurostat | Unità di misura: %